

# P.M.P. ALLEVATE SU SOSTEGNI

Rabino Marco

La coltivazione delle piante madri portinnesto per la produzione di talee legnose viene di norma realizzata in forma strisciante, vale a dire i tralci nella loro crescita coprono progressivamente il suolo, formando un tappeto unico e rendendo quindi inaccessibile il campo stesso.

Questo tipo di coltivazione, in pratica il più diffuso almeno in Piemonte, presenta una serie di vantaggi e svantaggi.

Sicuramente tra gli aspetti positivi possiamo annoverare i bassi costi di gestione e l'assenza di struttura portante. Tra quelli negativi:

- ⇒ crescita dei tralci a contatto con il suolo e quindi soggetti ad attacchi fungini;
- ⇒ l'inefficace strategia dei trattamenti per l'impossibilità di accesso all'apezzamento;
- ⇒ la cattiva gestione del suolo dovuta alla non lavorazione quando le piante sono in vegetazione;
- ⇒ l'impossibilità di eseguire operazioni di spollonatura e sfemminellatura;
- ⇒ difficoltà nel prelevare i tralci legnosi;
- ⇒ utilizzo quasi obbligato di erbicidi residuali ad inizio stagione.

La necessità di produrre materiale d'innesto con elevati standard qualitativi ha reso necessaria la considerazione di altre forme d'allevamento per le piante madri portinnesto (d'ora in poi denominate PMP). Da qui è nato l'interesse del Centro Sperimentale Vitivinicolo Tenuta Cannona nella realizzazione di un campo di PMP, allevato con una tecnica alternativa a quella usuale al fine di limitare gli aspetti negativi.

In particolare, l'emergenza Flavescenza dorata della vite ha reso obbligatoria la lotta all'insetto vettore anche per le piante madri, per cui risulta quanto mai importante avere un campo di PMP che garantisca l'accesso alle macchine per tutte le operazioni, trattamenti compresi. Nel 1997, venne visitato un impianto di PMP dell'Azienda Agricola "Diana" di Mogliano Veneto (TV), di proprietà dell'ESAV, Ente di Sviluppo Agricolo del Veneto, dove le piante erano da tempo coltivate impalcate.

Il Centro Sperimentale Vitivinicolo Tenuta Cannona, coinvolgendo il Centro per il Miglioramento Genetico della vite di Torino, l'Associazione Vivaisti viticoli Piemontesi e la sezione Vivaistico della Vignaioli Piemontesi, decise di realizzare un impianto dimostrativo/produttivo di PMP in quel di Carpeneto. Le indicazioni sulla scelta del portinnesto furono fornite dalle due associazioni vivaistiche che individuarono il Berlandieri x Riparia SO4 (Selezione Oppenheim n°4) come varietà da piantare. Per la realizzazione fu individuato un appezzamento aziendale particolarmente povero, asciutto e ricco di scheletro, adatto alla produzione di legno da innesto di qualità.

## Vigneto portinnesti

Il sito prescelto risulta caratterizzato da un suolo che rispetcia abbastanza fedelmente i terreni dell'altopiano, che da Mantovana si spinge fino a Carpeneto, in provincia di Alessandria, quindi di colore rosso bruno e molto ricco di scheletro.

Le caratteristiche granulometriche sono così riassumibili: sabbia 29.5 %, limo 41.3 %, argilla 29.2 %.

Il terreno presenta reazione subalcalina (pH 8.00), è povero

di sostanza organica, ha capacità di scambio elevata, basso contenuto in Fosforo e Potassio ed alto in Magnesio.

Nel marzo 1999, si è provveduto a realizzare un canale di drenaggio per eliminare un affioramento superficiale di acqua e, in settembre, è stata effettuata la lavorazione profonda o "scasso". Durante le operazioni di dissodamento, si è reso necessario un interrimento superficiale dei sassi di elevato volume che emergevano, operazione che è stata ripetuta più volte a vigneto piantato.

Vigneto sperimentale di PMP alla Tenuta Cannona.



Particolare dei sostegni.



## Caratteristiche del vigneto

**Anno di impianto:** 12 marzo 1999  
**Superficie totale:** 9200 mq  
**Portinnesti:** SO4 clone ISV-VCR6 Base  
**Sesto di impianto:** 4 m x 1,50 m  
**Distanza pali intermedi:** 6 m  
**Intermedi di cemento:** 7 cm x 7 cm  
**Testate:** 9 cm x 9 cm  
**Altezza pali:** 1,50 m  
**Altezza pali fuori suolo:** 1,00 m  
**Fili:** uno in triplice zincatura  
**Tutori:** in metallo ad ogni vite  
**Mensola zincata:** larghezza di 80 cm  
**Rete metallica:** portante 80/8/30

La coltivazione dei portinnesti in forma impalcata offre i seguenti vantaggi:

- ✓ accesso al vigneto in ogni sua fase di sviluppo;
- ✓ possibilità di realizzare trattamenti antiparassitari ed insetticidi in maniera efficace e razionale;
- ✓ minori attacchi fungini;
- ✓ migliore maturazione e quindi qualità maggiore del legno;
- ✓ facilità di raccolta dei tralci;
- ✓ possibilità di lavorare il terreno e quindi evitare il diserbo;
- ✓ possibilità di gestire i tralci con operazioni di diradamento e sfemminellatura.

Piante madri portinnesti allevate su sostegni.



Gli aspetti negativi possono essere sintetizzati sostanzialmente nei costi nettamente superiori per la realizzazione della struttura portante.

Alcune aziende vivaistiche locali hanno già realizzato degli impianti produttivi di PMP in forma impalcata e si spera che tale esempio venga seguito progressivamente da tutti i vivaisti.

Il vigneto PMP presso la Tenuta Cannona vuole fungere da modello e, come per tutte le attività svolte presso il Centro, è visitabile ed è possibile anche avere tutte le informazioni tecniche necessarie.

**Marco Rabino**  
Tenuta Cannona  
Tel. 0143 85121  
[tenutacannona@iol.it](mailto:tenutacannona@iol.it)